

ECONOMIA

Merci pericolose, Cordua: «Ok la proroga ma l'Italia è indietro»

CONFAPI BRESCIA

— **BRESCIA.** Confapi Brescia accoglie positivamente le proroghe concesse dal Ministero Infrastrutture e Trasporti all'adeguamento al nuovo sistema di trasporto delle merci ritenute pericolose, ma chiede che tra Italia ed Europa si faccia chiarezza sulla disciplina da poco entrata in vigore. Dal primo settembre sono, infatti, effettive le nuove disposizioni previste dall'Adr 2025, il regolamento europeo che disciplina il trasporto su strada delle merci pericolose. Le norme riguardano in particolare la gestione delle sostanze e miscele contenenti piombo, con impatti significativi per settori chiave dell'industria bresciana come quello delle leghe di ottone.

A maggio, Confapi Brescia aveva lanciato un allarme dichiarando che tali normative rischiavano di infliggere un danno alla competitività delle imprese, esponendole a costi aggiuntivi e a oneri eccessivi, senza riuscire a far in alcun modo il bene dell'ambiente, modificando processi industriali e logistici consolidati sulla base di regolamentazioni lontane dalle logiche di mercato. Sulla scia di sollecitazioni di questo calibro, per mitigare l'impatto immediato di questa normativa, il Mini-

sterio delle Infrastrutture e dei Trasporti ha promosso l'accordo multilaterale M366, che introduce deroghe fino al 31 agosto 2027. Le deroghe sono valide a condizione che siano rispettati requisiti specifici di solubilità, imballaggio e trasporto.

«L'accordo multilaterale è una buona notizia - sottolinea Pierluigi Cordua, presidente di Confapi Brescia - perché offre alle imprese più tempo per discutere di una revisione complessiva della normativa. Non è in discussione la questione ambientale, che tutte le nostre aziende condividono - ma, piuttosto, i problemi operativi che un'applicazione rigida imporrebbe: dai costi logistici alle complessità amministrative, con ricadute sproporzionate rispetto agli obiettivi reali».

Confapi Brescia evidenzia però come la soluzione adottata dall'Italia resti subottimale rispetto a quella di altri Paesi europei. Francia e Germania, infatti, hanno scelto di far prevalere la normativa dei rifiuti sul nuovo regolamento ADR, classificando come non inquinanti questi tipi di materiali. Una scelta che si fonda sulla fiducia e che evita oneri per le imprese. «Anche in Italia - conclude Cordua - servirebbe un approccio pragmatico, capace di garantire al tempo stesso tutela ambientale e sostenibilità applicativa».

Economia

La valutazione

«Adr 2025, un passo avanti Ma l'Italia è ancora in ritardo»

• Confapi Brescia giudica positivamente l'accordo multilaterale, anche se la soluzione è meno ottimale di quella di altri Paesi»

BRESCIA Risposte certe per le imprese, evitando oneri sproporzionati a fronte di pochi benefici. Confapi Brescia chiede chiarezza sulle nuove disposizioni previste dall'ADR 2025, il regolamento europeo che disciplina il trasporto su strada delle merci pericolose, in particolare la gestione delle sostanze e miscele contenenti piombo, con impatti significativi per settori chiave dell'industria come le leghe di ottone. L'associazione di via Lippi accoglie positivamente le proroghe concesse dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti all'adeguamento al

nuovo sistema fino al 31 agosto 2027 (grazie alla firma della Slovenia sull'accordo M366), ma non basta.

«L'intesa multilaterale è una buona notizia - sottolinea Pierluigi Cordua, presidente di Confapi Brescia e Lombardia - perché offre alle imprese più tempo per discutere di una revisione complessiva della normativa. Non è in discussione la questione ambientale, che tutte le nostre aziende condividono e rispettano, ma, piuttosto, i problemi operativi che un'applicazione rigida imporrebbe: dai costi logistici alle complessità amministrative, con ricadute sproporzionate rispetto agli obiettivi reali».

Secondo la nuova classificazione armonizzata, il piombo è considerato pericoloso per l'ambiente anche



Pierluigi Cordua

a basse concentrazioni: 0,025% per le polveri, 0,25% per il metallo massivo. Dal primo settembre 2025, queste classificazioni influenzano la gestione ambientale e il trasporto delle sostanze e miscele contenenti piombo. A maggio Confapi Brescia ave-

va lanciato un allarme dichiarando che tali normative rischiavano di infliggere un danno alla competitività delle aziende, esponendole a costi aggiuntivi e a oneri eccessivi, senza riuscire a far il bene dell'ambiente. «La soluzione scelta dall'Italia rimane meno ottimale di quella di altri Paesi europei, come Francia e Germania, che hanno scelto di far prevalere la normativa dei rifiuti sul nuovo regolamento ADR, classificando complessivamente come non inquinanti questi tipi di materiali - rimarca Cordua -. Anche in Italia servirebbe un approccio pragmatico, capace di garantire al tempo stesso tutela ambientale e sostenibilità applicativa per il nostro sistema industriale. La deroga ci offre una finestra preziosa per lavorare insieme».